

Una piastrella amica dell'ambiente

Si chiama Oxygena. Ed è composta da biossido di titanio, una sostanza fotocatalitica che, esposta alla luce, attiva una reazione chimica che trasforma le sostanze inquinanti, in innocui sali eco-compatibili, producendo ossigeno.

Una rivoluzione portata avanti da Giuseppe Pozzi

Valeria De Meo

Giuseppe Pozzi, presidente del Gruppo Ceramiche Gambarelli
www.gambarelli.it



Di fronte alla crisi internazionale degli ultimi anni, molte aziende sono state colpite e in parte affondate. Altre, invece, non si sono arrese, dando vita a nuove opportunità occupazionali e di crescita, al fine di evitare la dispersione di un know how di alto livello, di personale specializzato e di impianti moderni. In tal senso il Gruppo Gambarelli, azienda del settore ceramico con sede storica a Solignano di Modena, rappresenta un esempio importante. Ha infatti deciso di rafforzare la sua struttura societaria nel territorio della provincia di Siena. Nel luglio del 2010, due importanti finanziarie, quella Senese di Sviluppo e la Fidi Toscana, hanno investito nel capitale e reso possibile il ritorno alla produttività per la Gambarelli, sostenendo l'attività di un'altra storica azienda senese, Ceramiche di Siena. Dunque le due vecchie società sono state poste in liquidazione, e una New-co è subentrata. Un ruolo particolarmente significativo è stato giocato dalla Provincia di Siena, che ha partecipato alla definizione dell'accordo tra i sindacati e la proprietà. Con il 34 per



«La rivoluzionaria Oxygena, la piastrella antismog, è l'unica che può vantare brevetti riconosciuti e approvati»

cento delle quote, Fises e Fidi Toscana sono entrate nel capitale del Gruppo, mentre il restante 66 per cento è detenuto da Siena capital, holding facente capo ai fratelli Giuseppe e Tommaso Pozzi. «Con questa operazione che ha visto ricapitalizzata la società – dichiara l'ingegnere Giuseppe Pozzi, presidente della Gambarelli – l'azienda è tornata a essere competitiva, anche per la mancanza di indebitamento verso il sistema bancario. La vecchia struttura societaria non poteva reggere senza essere ristrutturata. Dopo quarant'anni di crescita anche la Gambarelli, fondata alla fine degli anni Sessanta, ha dovuto affrontare la profonda crisi di un settore che ha visto dimezzare le vendite, passando da 580 milioni di metri quadri di prodotto del 2007 ai 350 del 2009». I risultati ci sono. «La nuova società, operativa da ormai 18

mesi – afferma Pozzi – sta tenendo molto bene le posizioni sul mercato. I dipendenti attualmente sono in 90, si prevede entro giugno 2011 di arrivare a 130, e il 2010 ha chiuso con una produzione di 1.400.000 m² e un fatturato di quasi 16 milioni con un ottimo Mol a cash flow. Il nuovo assetto imprenditoriale – precisa – si è caratterizzato anche per la completa ristrutturazione del vecchio stabilimento, con l'inserimento di impianti innovativi per la produzione di gres porcellanato». Al Cersaie, Salone internazionale di ceramiche che si è tenuto a Bologna lo scorso settembre, il gruppo ha presentato una nuova collezione di ceramiche, denominata Damasco. Ma la vera punta di diamante per l'azienda è la creazione della piastrella Oxygena, brevettata nel 2004 e frutto di due anni di studio e di un importante in-

vestimento. Si tratta dell'unica piastrella che può vantare brevetti riconosciuti e approvati. «Oxygena – puntualizza l'ingegnere – rappresenta l'eccellenza della gamma, in quanto risulta composta da biossido di titanio, sostanza fotocatalitica che, esposta alla luce, attiva una reazione chimica che trasforma le sostanze inquinanti, come il monossido di carbonio, in innocui sali eco-compatibili, producendo ossigeno». Si tratta di una vera rivoluzione, utile non solo a ridurre l'impatto ambientale ma anche a vincere la forte concorrenza nel settore. «Per competere con i paesi asiatici che basano il loro successo su una produzione a basso costo dobbiamo puntare su innovazioni difficilmente riproducibili». Molteplici sono le applicazioni di Oxygena. «La nuova piastrella può essere utilizzata per l'arredo urbano: lastricatura di marciapiedi, facciate ventilate

degli edifici, ma anche per gli interni delle abitazioni, formando barriere antismog. Inoltre grazie all'utilizzo di lampade particolari – continua l'ingegnere modenese – il nuovo prodotto può essere sfruttato in luoghi privi o carenti di illuminazione naturale, come i tunnel». Per la commercializzazione di Oxygena, il gruppo Gambarelli sta puntando su accordi con i protagonisti della grande distribuzione nazionale ed estera. «Il gruppo – rivela Pozzi – sta ottenendo ottimi risultati non solo in Italia ma anche negli Usa, dove colloca il 60 per cento della produzione. Ma è imminente un viaggio anche in paesi emergenti per studiare una joint venture produttiva e aggredire anche la fascia bassa del mercato, anche se la vera forza di Gambarelli sarà sempre il made in Italy o ancor meglio il made in Tuscany».